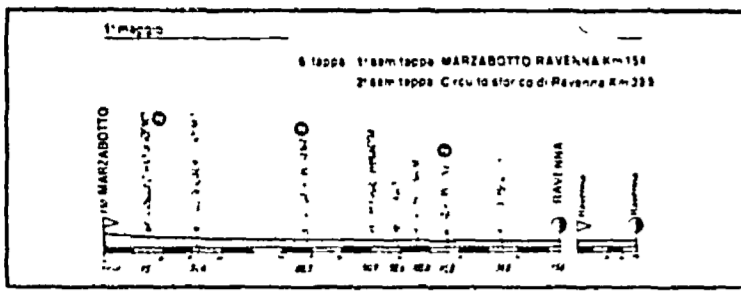


Oggi si conclude il Giro delle «Regioni», a Marzabotto vince Bugno (tv3 ore 15,55)

# Giupponi, un camoscio stile Merckx



Provincia	Altitudine	LOCALITÀ	Distanza parziale	Distanza totale	Ora di passaggio km. 42
BO	130	MARZABOTTO	0	0	8.30
BO	128	SS 64	0	0	8.30
BO	121	Sasso Marconi	5	5	8.37
BO	61	Casalbaldo di Reno TV	10	15	8.51
BO	70	Lavino di Sopra	4	19	8.57
BO	56	Rigosa	3	22,4	9.05
BO	52	Incrocio SS 9 (Emilia)	3,4	24,4	9.05
BO	50	Bivio SS 568	3	27,4	9.10
BO	30	Calderara di Reno	4	31,4	9.15
BO	30	Bivio Padulle S. P. n. 3	7	38,4	9.25
BO	27	Funo	7,4	45,8	9.35
BO	25	Osteria (Incr. SS 64)	3,2	50	9.41
BO	25	Bagnacola	6,5	56,5	9.51
BO	24	Pieve di Budrio	3	59,5	9.55
BO	26	Budrio	2	61,5	9.57
BO	20	Villa Fontana TV	6,8	68,3	10.08
BO	25	Medicina	4,2	72,5	10.14
BO	20	Sesto Imolese	9	81,5	10.25
RA	15	Incr. SS 610 (Selice)	6,4	87,9	10.36
RA	13	Massalombarda	3	90,9	10.40
RA	12	S. Agata sul Santeramo	3,2	94,1	10.44
RA	12	Lugo	4,5	98,6	10.51
RA	9	Fusignano	7,2	105,8	11.01
RA	6	Alfonse TV	10	115,8	11.15
RA	8	Glorie	4	121,8	11.21
RA	10	Mezzano	2	123,8	11.24
RA	3	Torri di Mezzano	3,5	127,3	11.29
RA	3	Savama	4	129,3	11.35
RA	3	S. Alberto-trag. Scariolanti	5,5	134,8	11.43
RA	3	Incr. SP per Ravenna	2	136,8	11.45
RA	3	Incr. Anulare (SS 309 r)	10,2	147	12.00
RA	3	Bivio SS 309 (Romea)	1,7	148,7	12.02
RA	3	RAVENNA	5,3	154	12.10

2ª semitappa: Circolo di Ravenna (km 39,900 partenza ore 16.00)

### Nostro servizio

MARZABOTTO — Il Giro delle Regioni è prossimo alla conclusione, prossimo a sfogliare l'ultima pagina della decima edizione. Stiamo arrivando in porto col vento in poppa, il vento di un plotone molto veloce e molto battagliero, stiamo puntando su Ravenna con note assai interessanti e oggi il gran finale con un'ovvia per l'intera carovana e in particolare per l'uomo che andrà sul podio del trionfo. Note interessanti, dicevo. E pur vero che per vari motivi quest'anno sono mancati i sovietici, gli americani e i polacchi, vero che un po' tutti gravano in pensiero, cioè preoccupati per la buona riuscita della gara, ma con altrettanta sincerità devo precisare che ogni tappa, ogni ora, ogni momento della competizione ci hanno dato fasi bellissi-

me, tanti episodi, tante emozioni, vero che i nostri ragazzi sono stati bravissimi, degni della passione di una folla sempre numerosa, sempre attenta e vicina con manifestazioni di simpatia, di affetto e di stima. Amore per il ciclismo, amore per un Giro delle Regioni che esprime la forza di 26 squadre nazionali, uno schieramento di valore universale nonostante le assenze cui abbiamo accennato. Amore per vicende agonistiche ricche di contenuti tecnici e umani. E attorno strade e gente d'alta, città, paesi e borgate con le loro tradizioni, i loro costumi e i loro insegnamenti. Preziose conoscenze, incontri meravigliosi nelle piazze, nelle scuole e nei comuni, bambini che disegnando e scrivendo svelano la costanza dei grandi, panorami deliziosi come quello di Cortona che occhieggiando in Valdichiana coi

suoi monumenti, la sua arte e la sua storia, abbraccia anche l'impianto termale di Mazzano. E poi dai monti al mare, dalle sponde adriatiche di Fano e Cattolica alla vetta del Carpegna, quindi Marzabotto, una finestra sul mondo, finestra di pace e di meditazione.

Carmin facendo ho visto tanti garibaldini in bicicletta, ho ammirato il prepotente avvio del cecoslovacco con l'avvertimento che altri sarebbero venuti alla ribalta, e così è stato. Ho gridato forza azzurri seguendo Flavio Giupponi nella cronoscalata di Cortona, un successo che lascia intendere le possibilità del bergamasco nel tappone del Monte Carpegna e del Montecopolo. Il Carpegna mi ha ricordato le cavalcate di Edoardo Merckx, del Battaglino prima maniera e del Fuente che

pur fumando dieci sigarette al giorno faceva il matto in salita e su quei tornanti cattivi, su quei tratti con pendenze del diciotto per cento, il camoscio Giupponi ha preso le misure per conquistare la maglia di leader. Un colpo perfetto, un risultato entusiasmante per i nostri colori. Flavio Giupponi ha il fisico e le qualità dello scalatore, una razza che si è spenta e che deve rifiorire per il bene del ciclismo. Un'altra bella promessa è Gianni Bugno, cavaliere solitario di Marzabotto. In un Regioni incerto, divertente, fantastico, gli italiani sembrano vicini al trionfo. E Ravenna ci aspetta in una cornice di garofani rossi. Terra di Romagna, terra di lotte, di conquiste e di fermenti, una grande giornata, una grande festa.

Gino Sala



### ORDINE D'ARRIVO

- 1) Bugno Gianni (Italia A) 4h40'45"
- 2) Traxler (Austria) a 31"
- 3) Soler Lopez (Colombia) stesso tempo
- 4) Van Den Branden (Belgio) stesso tempo
- 5) Jurco (Cecoslovacchia) stesso tempo

### CLASSIFICA GENERALE

- 1) Giupponi Flavio (Italia A) 20h4'03"
- 2) Bulic (Jugoslavia) a 25"
- 3) Cerin (Jugoslavia) a 40"
- 4) Richard (Francia) a 3'29"
- 5) Alba (Venezuela) a 3'53"
- 6) Joergensen (Danimarca) a 5'08"
- 7) Bugno (Italia A) a 5'31"
- 8) Yurco (Cecoslovacchia) a 6'20"
- 9) Petrov (Bulgaria) a 7'03"
- 10) Traycor (Austria) a 7'15"

## Bugno ha ribadito a Marzabotto la supremazia azzurra



GIUPPONI (con il n. 76) in piena azione

### Dal nostro inviato

MARZABOTTO — Braccia alte sul traguardo e un largo sorriso, nel corso degli applausi, Gianni Bugno ha ripetuto a Marzabotto il trionfo di Carrara, nel Gran Premio della Liberazione, con una splendida vittoria solitaria costruita con sapienza sulle rampe sagittarie della salita di Grizzana. Il giovane lombardo ha osservato i quattro compagni di avventura e ha deciso che poteva provarci. Ci ha provato e nessuno è riuscito a restare aggrappato al suo ritmo. Di lì a Marzabotto non restavano che le residue curve aspre della salita, la discesa agevole e il tratto piano verso la piccola città, verso la vittoria, nemmeno 20 chilometri che ha percorso con la compostezza del cronoman.

Questo Giro delle Regioni si sta rivelando ricco di sorrisi per i colori azzurri: Flavio Giupponi, vincitore contro il cronometro a Cortona, è capo classifica e Gianni Bugno è l'unico cavaliere solitario fino a ieri. I cecoslovacchi, splendidi guerrieri a Terni, sono stati travolti dalle

montagne, eccettuato l'ottimo Ludek Styks, che però non era in graduatoria. Ieri Styks, sciatore emerito, ha soltato moltissimo. In coda al gruppo pianega di rabbia.

Le quattro tappe da Terni a Camucia, a Cortona, a Fano e a Cattolica, tappe ardenti e piene di battaglie, le hanno vinte lo spagnolo Herminio Diaz, Flavio Giupponi, il tedesco dell'est campione del mondo Uwe Raab e l'ingegnere jugoslavo Bruno Bulic, re della montagna. Quattro tappe per quattro vincitori che il Giro non dimenticherà.

Ed eccoci al racconto della penultima frazione, da Cattolica a Marzabotto, dalla Romagna all'Emilia, dal mare alle colline, dal sole che trae profumi salmastri al sole che sa di boschi. Si lascia Cattolica e si va a Marzabotto, piccola città che racchiude memorie tragiche di cose e vicende che non si possono e non si devono dimenticare. Flavio Giupponi indossa la maglia Brooklyn e cioè l'emblema del comando. E bravo ma anche fortunato perché può contare su undici scudieri, su undici fedelissimi pronti a proteggerlo. Ne ha molti di più, di difensori, di quanti ne aveva Miros Sykora e di quanti ne abbia Bruno Bulic.

La tappa è la più lunga, fa molto caldo e prima delle piccole salite finali c'è da percorrere una lunga strada piatta. L'avvio è velocissimo, come se i corridori avessero bisogno di lubrificanti i muscoli sciogliendoli in lunghe pedalate nel tempo del sole. Il primo perturbatore della quiete è il veterano romeno Mircea Romascanu, un vecchio guerriero che ha sempre trovato, nei Giri precedenti, ne ha corsi almeno sette — il giorno della gloria, magari con qualche avventura scriteriata e solitaria. Lo zingaro romeno ama ogni tanto la solitudine e ieri l'ha cercata dopo 20 chilometri. Ma l'avventura è durata lo spazio di tempo che ci vuole

per voltarsi a controllare la situazione. E comunque l'avventura solitaria ha permesso al vecchio soldato di vincere il traguardo volante di Savignano, la città del Rubicone dove Cesare inventò la famosa frase del dado che una volta tratto non permette si torni indietro.

Si attraversa il reame delle vacanze e la velocità si ammorbidece: il Giro stipula un armistizio, si lascia accarezzare, scaldare, abbronzare dal sole. Ma la media è comunque alta, 45 chilometri orari. La tregua, poco prima di Forlì, è rotta dal tedesco federale Christian Henn. Costui fa un ragionamento semplice: «Questi qui stanno a prendere il sole. E conviene provarci, magari per vincere il premio di Forlì. Scappa ma non gli lasciano nemmeno il tempo di aggiustare la pedalata. La corsa in realtà è in mano degli azzurri e gli jugoslavi, i nemici più temibili, hanno ancora nelle gambe le terribili rampe del Carpegna. Il secondo perturbatore della quiete è il danese Rolf Sorensen, un ragazzo che da due anni corre in Italia. Ci prova una, due, tre volte. Ma senza fortuna.

Sulla breve salita di Pieve del Pino, Gianni Bugno anticipa lo jugoslavo Jure Pavlic: è l'anticipo di quel che accadrà. Gianni Bugno sente la tappa, la percepisce, l'annusa, la vive. La salita è il trampolino dal quale si getta nella vittoria. La discesa dalla Pieve è orrida e contorta ma la campagna, vista da lì, è di una bellezza che sa di musica e di profumo. Rolf Sorensen ci prova ancora, come quel Sam tratteggiato con toni teneri e divertenti da Woody Allen. Ma era scritto da qualche parte che a Marzabotto le braccia le avrebbe elevate, alte nel sole, Gianni Bugno. Da Cattolica a Marzabotto. E Marzabotto ha accolto il Giro con amore. Oggi si va a Ravenna: due semitappe da ultima trincea.

Remo Musumeci



- CLASSIFICA A PUNTI
- 1) Raab (Ddr) punti 47
  - 2) Novosed (Cecoslovacchia) punti 41
  - 3) Giovenzana (Italia B) punti 36

- CLASSIFICA UNDER 21
- 1) Giupponi Italia
  - 2) Joergensen Danimarca
  - 3) Bugno Italia



- CLASSIFICA TRAGUARDI VOLANTI:
- 17) Novosed (Cecoslovacchia) punti 24
  - 2) Barth (Ddr) punti 13
  - 3) Klasa (Cecoslovacchia) punti 10

- CLASSIFICA GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
- 1) Bulic Jugoslavia punti 14
  - 2) Bugno Italia punti 11
  - 3) Styks (Cecoslovacchia) punti 11



- CLASSIFICA PER NAZIONI
- 1) Jugoslavia
  - 2) Cecoslovacchia
  - 3) Italia A

- CLASSIFICA PER CONTINENTI
- 1) Europa: Giupponi (Italia)
  - 2) America: Alba (Venezuela)
  - 3) Oceania: Pannan (Austria)
  - 4) Asia: Shin Dea (Corea del sud)
  - 5) Africa: Pires (Senegal)

- CLASSIFICA PRONOSTICO GIORNALISTI
- 1) Renato Cavina (Ansa) punti 39
  - 2) Lamberto Righi (Stadio) 31
  - 3) Franco Bocca (Tuttosport) 28

**SANTO CIELO**  
NON MONTI ANCORA TUBOLARI  
VITTORIA

L CORRI DAL TUO RIVENDITORE VITTORIA

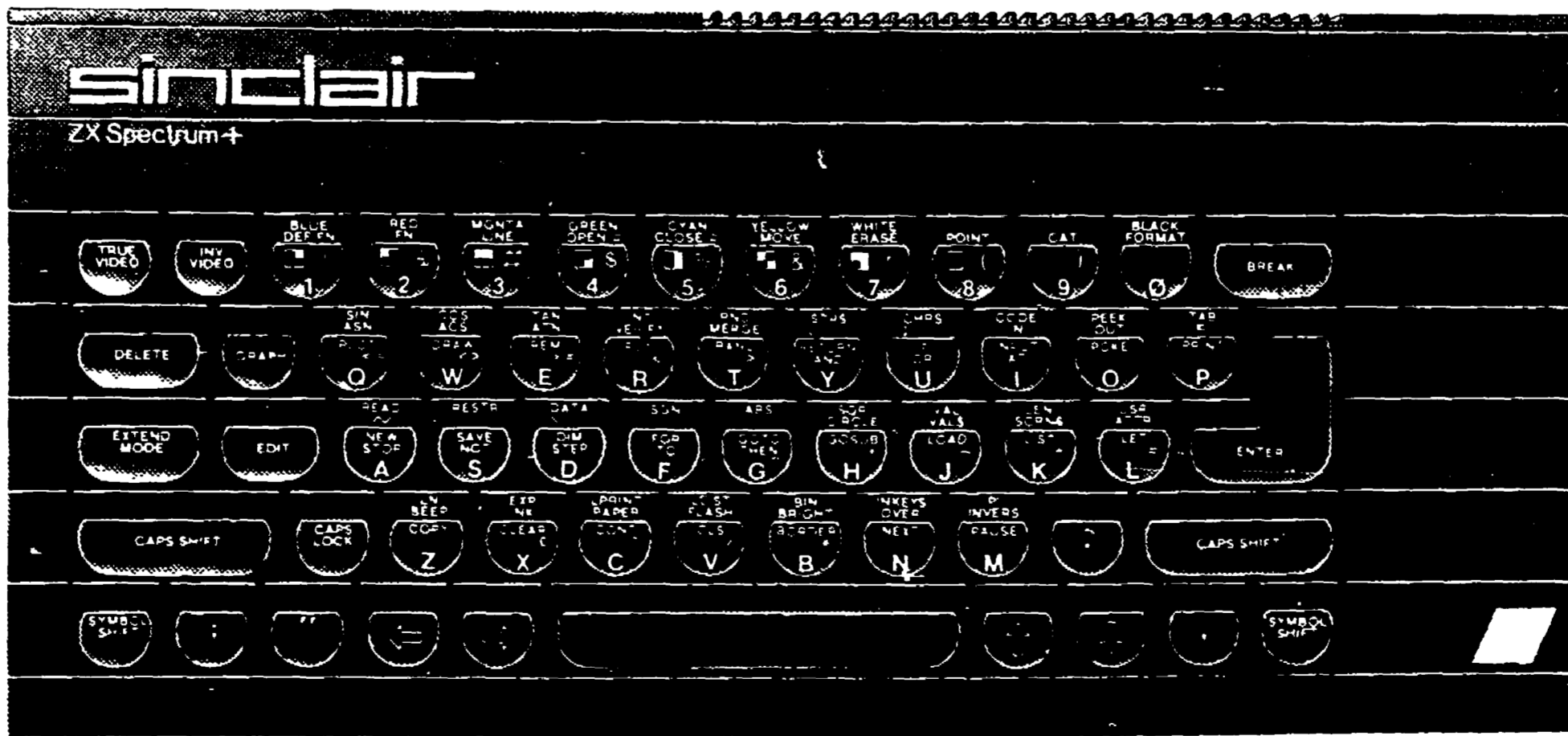
**infotec**  
SERVIZIO RIPRODUZIONE DOCUMENTI AL SEQUITO 10 GIRO DELLE REGIONI

Ottaviani spa via Mazzini, 47 Recanati-6C  
**COPPE TARGHE TROFEI**

**LINE**  
ELABORAZIONE DATI

**ICL**  
PERSONAL COMPUTER

# ZX SPECTRUM PLUS. UN VERO COMPUTER PER COMINCIARE.



ZX Spectrum Plus è proprio il tuo computer ideale per cominciare. Perché oggi è ancora più facile da usare, grazie alla tastiera, nuova nelle funzioni e nel design, alla memoria di 48K RAM ed alle elevate capacità grafiche. Inoltre è compatibile con i precedenti modelli ZX Spectrum ed ha quindi moltissimi programmi già disponibili e tante unità periferiche per poterlo espandere. Nella confezione troverai anche il manuale in italiano e una cassetta dimostrativa. E la super garanzia Rebit, valida in tutti i centri di assistenza in Italia. Perché ZX Spectrum è proprio un vero computer. Per cominciare bene e per fare sempre di più.

